



I.C. Bolzano I

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] *Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)*”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

L'IC Bolzano 1-Centro storico è costituito da 5 plessi di scuola primaria (Dante Alighieri, Rosmini, Chini, Terlano e Ospedale) e da un plesso di scuola secondaria di I grado (Ilaria Alpi) ubicato nello stesso edificio della scuola primaria Dante.

Negli anni l'istituto ha svolto un'importante operazione di costruzione dell'identità e di rafforzamento del collegamento tra i plessi dislocati nel territorio, anche fra comuni diversi. Questo ha richiesto un grande investimento sulla costruzione di priorità condivise fra tutto il personale ed è stato raggiunto anche con una forte mobilità del personale fra i vari plessi, un coordinamento deciso sul piano degli apprendimenti, la creazione di eventi destinati agli alunni ed alunne, alle famiglie ed al personale docente. Sono stati creati collegamenti importanti con le associazioni ed enti di vario tipo presenti sul territorio, per sfruttarne le competenze e le opportunità messe a disposizione di tutta la comunità, all'insegna del motto "pari opportunità". Le occasioni di formazione ed i progetti esterni sono infatti stati goduti dagli alunni e dalle alunne a prescindere dal plesso o dalla sezione che frequentano. Essere diventata scuola polo per lo sviluppo dell'area musicale, coreutica e teatrale ha dato un nuovo impulso di sinergia all'interno dell'istituto e di rappresentazione all'esterno di una scuola che si sforza di pensare all'apprendimento come ad un processo globale in cui il benessere della singola persona è al centro di ogni impegno. Tale impegno si concretizza particolarmente nell'offrire alle persone più fragili e più lontane dai circuiti classici e a pagamento della cultura giovanile l'opportunità di scoprire interessi e talenti altrimenti difficilmente avvicinabili, anche per mera possibilità economica.

L'istituto è noto per essere un luogo di accoglienza, ciò vale sia per i/le numerosi docenti che arrivano dal rimanente territorio, sia per le famiglie e i/le loro figlie che arrivano anche in corso d'anno.

Opportunità

Le classi sono 23 di primaria e 9 di scuola secondaria di I grado per un totale di 577 alunni (393 primaria e 184 secondaria di primo grado), con una leggera contrazione degli iscritti causa capienza mensa.



Le risorse professionali sono costituite da 92 docenti (66 primaria e 26 secondaria), da 14 collaboratori all'integrazione e 20 unità di personale non docente.

Un'alta percentuale di alunni con background migratorio caratterizza l'intero istituto: oltre il 57% alla scuola primaria e oltre il 52% alla secondaria di I grado, a fronte di un dato medio delle scuole in lingua italiana di Bolzano di circa il 35%. La condizione socio-economica e culturale degli alunni e delle alunne cambia di plesso in plesso, in generale è medio-alta alla primaria e medio-bassa alla secondaria di primo grado. Presenti gli estremi di alunni con famiglie molto agiate e altre in contesti di povertà.

Nell'analisi dell'alto valore percentuale di alunni posticipatari emerge che si tratta di:

-alunn* che provengono dal sistema scolastico dell'est europeo, con ingresso in prima classe a 7 anni compiuti;

-alunn* nati fra settembre e dicembre, per cui esiste la possibilità di posticipare l'iscrizione in classe prima, i cui genitori hanno optato per un ulteriore anno di frequenza alla scuola dell'infanzia;

-alunni arrivati da altri istituti scolastici, con background migratorio, inseriti in una classe non corrispondente all'età anagrafica.

La dirigenza assicura continuità da diversi anni.

Vincoli

L'alta concentrazione di alunni non italiani e di alunni BES comporta forte complessità per il lavoro del personale. Sono frequenti ed intensi i rapporti con la procura per i minori, i centri di accoglienza, i servizi sociali e le strutture sanitarie sia in fase di individuazione dei problemi, sia in fase di decisione degli interventi più opportuni da adottare. Una volta individuati, gli interventi vengono socializzati e condivisi fra tutte le persone, interne ed esterne alla scuola, che operano con il/la singol* alun*. Oltre alla alta valenza professionale personale e del singolo team sottendono a questo tipo di lavoro anche impegni di tempo non indifferenti.

Nel quartiere della scuola Rosmini insistono altre 3 scuole primarie, nel quartiere della Chini una seconda, mentre i bambini e le bambine con obbligo di istruzione sono pochi. A Terlano è difficile pensare ad innovazioni organizzative, visti gli spazi ristretti concessi all'interno dell'edificio riservato alla scuola in lingua tedesca. La Dante presenta dei vincoli strutturali rilevanti, la mancanza di un cortile spazioso, di una palestra adeguata per la secondaria, la mensa che costringe alla turnazione. Anche la secondaria è esposta alla concorrenza di scuole vicine che hanno un forte appeal, con indirizzi musicale e bilingue, con minore presenza di non italiani.

Un coordinamento per le iscrizioni a livello cittadino potrebbe arginare non poco questo fenomeno.

Il personale ausiliario, ridotto del 9% dal 2018, è decisamente inferiore alle necessità, considerati gli edifici e le attività scolastiche, con forti ricadute negative sulla sorveglianza e la sicurezza degli allievi. Ci sono



molte fasce orarie in cui gli ingressi non sono custoditi da nessuno. La vicinanza a luoghi deputati alla cultura come musei e teatri favorisce una forte interazione, al tempo stesso richiede investimenti economici non indifferenti per la messa in opera di spettacoli ed eventi.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

31. Successo formativo

Priorità	Traguardi
<p>Gli/le alunni* sono “normalmente” diversi, è necessaria una didattica su misura per accrescere i propri talenti. Individualizzare e personalizzare rende necessario passare dalla logica dell'aula a quella dell'ambiente di apprendimento concepito come una palestra, in cui il/la docente consiglia a ciascun* esercizi differenti. Così gli/le alunni* si sentono bene, parte attiva e si crea inclusione.</p>	<p>L'istituto lavora per gruppi meno eterogenei per livelli di competenze, abilità e conoscenze in alcuni ambiti disciplinari, con possibilità di migrare da un gruppo all'altro, in base all'evoluzione nel processo di apprendimento, in certi periodi dell'anno. Nell'attenzione alle individualità la relazione acquisisce importanza fondamentale, il benessere di docenti e alunni* diventa fine e mezzo.</p>
Attività svolte	
<p>Le lezioni hanno tempi ampi, percorsi individualizzati e personalizzati, pause ripetute. Le attività si svolgono secondo modalità e approcci laboratoriali. Alla primaria nelle settimane delle classi aperte l'alunno* lavora per gruppi di interesse, con modalità individuali, di coppia o di gruppo su tematiche interdisciplinari progettate in collegio docenti o di tipo disciplinare, tenendo conto dei vari livelli di competenza, delle diverse intelligenze e dei diversi stili di apprendimento. Il/La docente si pone come osservatore del processo e delle relazioni, affianca e stimola l'autovalutazione. A tutte le classi sono somministrate le prove comuni per annualità in alcune discipline. Alla secondaria in alcune discipline si lavora per gruppi omogenei: il sistema è flessibile e permette il passaggio da un gruppo all'altro, con attestazione finale nella scheda di valutazione. Il</p>	



potenziamento musicale ed artistico e gli indirizzi laboratoriali della secondaria sono parte fondante del curriculum obbligatorio. Le attività di intercultura e di incentivazione linguistica si svolgono in piccoli gruppi all'esterno e all'interno della classe. L'inclusione è un processo che riguarda tutt*, non solo chi ha disabilità. Lo sportello psicologico è punto di riferimento per alunn*, docenti e genitori, con percorsi di sensibilizzazione e riflessione all'interno delle classi. L'offerta opzionale facoltativa è variegata e modellata sulle diverse esigenze dell'utenza e si coordina con l'orientamento in uscita per fare da raccordo con il secondo ciclo. La valutazione dell'istituto è strutturata sul monopериодo, i/le docenti registrano puntualmente le valutazioni, a fine quadrimestre scrivono una lettera con la descrizione dell'andamento scolastico, senza voti. Si somministra un questionario su benessere ed efficacia a genitori, docenti e alunni (per questi a partire dalla classe 4 primaria). Il personale non docente svolge un ruolo educativo, anche oltre il proprio profilo professionale.

Risultati

I tempi distesi e le pause riducono lo stress e danno spazio alla costruzione di relazioni, alla possibilità di lavorare sulla percezione di sé e degli altri. Le modalità laboratoriali incentivano l'apprendimento con tutti i sensi. Scegliere tempi, modi e temi rende l'alunn* protagonista attiv*del proprio percorso, sviluppando il proprio stile di apprendimento, rafforzando l'autostima, scoprendo le varie intelligenze e i talenti. L'autovalutazione permette di misurare i progressi e di migliorare i processi. Le prove comuni misurano il raggiungimento degli obiettivi e garantiscono equità in modo trasversale ai plessi e alle sezioni. I gruppi omogenei permettono la cura delle singole potenzialità o difficoltà e l'alunn* si sente liber* di esprimersi, con riduzione dei filtri affettivi. Lavorare con la musica e l'arte e con ambiti elettivi consente di dedicarsi a ciò che dà gioia e serenità. Nello specifico questi ambiti consentono anche a coloro che hanno fragilità di diverso tipo di vivere da protagonisti e di essere valorizzat* nei propri punti di forza anche in momenti di particolare visibilità. L'intercultura valorizza le diverse provenienze, le lingue e le culture, anche i/le docenti hanno ampliato orizzonti e metodologie. Se un'attività non va bene per l'alunn* più fragile, si ripensa tutto per poterla rimodulare in modo più adeguato. Il benessere psicologico è diventato parte integrante degli obiettivi di tutt*. La nuova modalità di valutazione riduce lo stress per docenti e alunn* e conferisce nuova importanza al processo di apprendimento. Le risposte al questionario di valutazione sul benessere e sull'efficacia di docenti, genitori e alunn* confermano la condivisione del percorso che l'istituto sta svolgendo. Nella scuola tutt* si sentono importanti e si sforzano di contribuire al successo formativo di ognuno.